



# **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Puglia**

**edizione 2005**

---

# Introduzione

Le questioni ambientali sono in Puglia sempre più complesse e richiedono ai decisori della pubblica amministrazione soluzioni concrete, efficaci e tempestive.

La gestione dei rifiuti, la questione energetica, il miglioramento della qualità dell'aria e il controllo delle emissioni in atmosfera, la tutela dei corpi idrici superficiali, la salvaguardia ed il monitoraggio dei suoi 800 km di costa, la valutazione ambientale di progetti, piani e programmi, la tutela e la valorizzazione dell'immenso patrimonio naturalistico, la crescente sensibilità ambientale dei cittadini che chiedono, sempre più spesso, di essere consultati nelle decisioni che riguardano la loro stessa esistenza e che pretendono informazioni precise e sicure sulla qualità del loro ambiente: sono solo alcuni dei temi di una sfida di governo, tanto problematica quanto entusiasmante, sicuramente alla base dei principi ispiratori di 20 mesi di tangibile governance ambientale della Regione Puglia.

Insidie continue minacciano l'ambiente pugliese e la nostra salute. La nostra regione presenta ancora fenomeni di illegalità e di devastazione ambientale: abusivismo edilizio, incendi boschivi, inquinamento delle falde e dei corpi idrici superficiali, inosservanza degli obblighi di bonifica, discariche non autorizzate, inquinamento atmosferico, abbandono o deposito incontrollato di rifiuti da parte di privati e, finanche, di Enti Pubblici: insidie che l'attuale struttura del sistema giuridico ambientale italiano, ancora fortemente centrato sul principio del "Command and Control" – da solo non può debellare.

Un sistema repressivo – sanzionatorio è assolutamente insufficiente a prevenire il danno ambientale, perché centrato su assunti, non sempre verificabili, su norme non sempre aggiornate ed efficaci, su controlli spesso operosissimi, su una faticosa applicazione di sanzioni (contravvenzioni, pecuniarie, ripristino dello stato dei luoghi...).

Bisogna, quindi, far nascere la cultura dell'ambiente e dell'appartenenza, far acquisire la consapevolezza che l'ambiente non deve essere considerato un vincolo ma una grande opportunità di sviluppo: in Puglia più che altrove, la più grande risorsa per un cambiamento epocale delle strategie di governo del territorio.

In Puglia, la Giunta Vendola ha avviato un processo (con alcuni risultati già particolarmente evidenti) che tende a contrastare, in modo deciso, la concezione dello sviluppo economico inteso come fine preordinato che disprezza la qualità ambientale e sociale.

Ne è un esempio, particolarmente significativo, la questione energetica. La consapevolezza che l'evoluzione del sistema energetico va verso livelli sempre più elevati di consumo e di emissione di sostanze climalteranti oltre che pericolosamente inquinanti, implica la necessità di introdurre livelli di intervento molto vasti che coinvolgano il maggior numero di attori e tecnologie possibili.

E' questo lo spirito con il quale è stata realizzata la redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale, con l'obiettivo di analizzare la domanda e l'offerta di un territorio che produce oltre 2 volte l'energia che consuma, ma, al contempo, di "incrociarle" con gli obiettivi e le emergenze della politica energetico - ambientale nazionale e internazionale ed il legittimo interesse delle comunità

locali per un ambiente salubre. Da un lato, quindi, verificare il rispetto degli impegni di Kyoto; dall'altro, coprire la necessità di disporre di una elevata differenziazione delle risorse energetiche, in specie quelle rinnovabili ed alternative.

Ed è nello spirito dell'integrazione delle politiche di "Command and Control" che si inserisce l'altro notevole traguardo, raggiunto dalla Regione Puglia, unica nel panorama nazionale, rappresentato dall'approvazione della Legge Regionale n. 23/2006 per la promozione dei cosiddetti Acquisti Verdi per la Pubblica Amministrazione (Green Public Procurement) che punta all'integrazione degli aspetti ambientali nei processi di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni.

Ma un dato, particolarmente evidente di volontà di preservare l'immenso patrimonio ambientale pugliese è oggi rinvenibile negli obiettivi di conservazione della natura pugliese con significativi risultati e rilevanti soddisfazioni legate all'istituzione di numerose nuove aree regionali protette, che colgono ed interpretano le opportunità di sviluppo che alle comunità si offrono, in un quadro di integrazione competitiva.

Ma altri esempi rilevanti di governance ambientale sono oggi rinvenibili nelle norme varate dalla Regione Puglia in materia di gestione rifiuti, di inquinamento luminoso ed elettromagnetico, di attività estrattive, di prevenzione degli illeciti ambientali, di bonifica di siti inquinati. Una densa attività di informazione, educazione e formazione ambientale ha accompagnato ed accompagna, costantemente, la profonda attività di innovazione legislativa e di pianificazione settoriale per favorire il consenso e la corresponsabilizzazione di tutti gli attori istituzionali e sociali che operano sul territorio, nella convinzione che il successo di una strategia di sviluppo sostenibile stia sempre più nella convergenza degli obiettivi ambientali, sociali ed economici.

In questo contesto di governo istituzionale dell'ambiente occorre inquadrare la Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2007 che, anche quest'anno, rappresenta un prodotto editoriale in grado di coniugare rigore scientifico, esaustività e fruibilità dell'informazione ambientale.

Un documento di preziose informazioni, un utilissimo strumento di lavoro e una bussola per orientarsi nel mare magnum di dati e informazioni spesso frammentarie e disperse, a volte indecifrabili, uno strumento che sa coniugare il linguaggio divulgativo con quello tecnico per comunicare concetti sicuramente complessi.

Particolare attenzione è stata posta all'adozione di innovative tecniche di reporting ambientale, con la selezione di indicatori certamente idonei ed efficaci nel descrivere situazioni e dinamiche ambientali in modo chiaro e sintetico. Una mole di informazioni che, molto egregiamente, l'ARPA Puglia, l'Autorità Ambientale e le istituzioni scientifiche e di ricerca, che hanno collaborato alla sua redazione, hanno offerto.

Ne viene confermata un'idea, più volte espressa dall'attuale Assessorato all'Ecologia, che l'ambiente, inteso nella sua accezione più ampia di sistema composto da beni naturalistici, paesaggistici e storico-culturali, rappresenta una risorsa enorme per lo sviluppo economico, sociale e occupazionale delle comunità locali.

Ma non per guadagni in tempi brevi e per pochi eletti o, se si preferisce, per danni immediati e posticipati per molti sfortunati.

A tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di quest'opera va il mio più vivo e sincero ringraziamento.

**Michele Losappio**

*Assessore all'Ecologia*